

**LA DECISIONE**

I giudici della Corte d'appello di Campobasso hanno ribaltato la condanna emessa dal Tribunale di Isernia

# Aborto colposo, medico assolto

*Il non riconoscimento del reato era stato chiesto anche dal procuratore generale La Rana*

**VIVIANA PIZZI**

**CAMPOBASSO.** Era stata condannata dal Tribunale di Isernia a sei mesi di reclusione. Ma la Corte d'appello di Campobasso come avevano chiesto l'avvocato difensore Paolo Tamburro e il procuratore generale Antobio La Rana ha assolto il medico. Il reato che le era stato contestato era aborto colposo. Infatti il 19 aprile 2004 una gestante alla 41esima settimana, completamente in salute, perde il bambino. Le indagini portate avanti dalla procura di Isernia hanno portato al rinvio a giudizio e alla prima condanna del medico. Ma le prove portate in aula dall'avvocato difensore, recepite anche dalla procura generale della Repubblica, hanno invece dimostrato che il medico ha agito secondo le proprie conoscenze mediche.

Aveva visitato la gestante poco prima che avvenissero i fatti. E aveva potuto vedere che le condizioni di salute della donna erano più che buone. Il battito del bambino era regolare come anche il quadro clinico della futura mamma. Ma all'improvviso il tutto

è peggiorato e proprio al medico imputato è toccato estrarre il feto dal corpo della mamma. Ma non per questo avrebbe procurato l'aborto colposo. Nelle prime fasi dell'inchiesta la madre del bambino mai nato si era costituita parte civile. Ma in secondo gra-

do di giudizio ha rinunciato forse proprio perché avrebbe compreso che i fatti contestati non erano addebitabili al medico stesso. Quindi la strada verso l'assoluzione è stata ancora più in discesa. Le motivazioni verranno rese note in 90 giorni.

DA VENAFRO

## Ss Rosario, ambulanze senza revisione

**M**ezzi di soccorso privi della revisione da almeno un paio d'anni. Accade presso il Pronto Soccorso dell'ospedale di Venafro, dove la polizia stradale di Isernia ha effettuato dei controlli sulle ambulanze. Due delle quali sono risultate non in regola. Motivo per cui gli agenti al comando del dottor Paolo Mancino ne hanno disposto la sospensione dalla circolazione. Multati inoltre i responsabili dei mezzi, che dovranno sborsare qualche centinaio di euro per provvedere a quella che, certamente, è stata una dimenticanza. La revisione per i mezzi speciali e d'emergenza va fatta una volta l'anno.

## RICORSO AL TAR PER L' OSPEDALE

## L'Amministrazione stanziava mille euro per l'Art. 32

AGNONE. Ammonta a 1000 euro la cifra che il Comune di Agnone ha deciso di stanziare per il ricorso avviato dal comitato Art.32, in difesa del Caracciolo. Anche l'amministrazione del



più grande centro alto molisano ha appoggiato ufficialmente l'azione legale, tramite delibera, come hanno fatto gli altri 37 comuni che hanno da sempre fornito bacino d'utenza al presidio locale. L'ultimo a deliberare, oltre un mese fa, era stato quello di Poggio Sannita. Ricordiamo che i legali che si stanno occupando della vicenda, Franco Cianci e Simone dal Pozzo, avevano dato gratuita disponibilità a mettersi a disposizione, ricordando che però qualsiasi azione intrapresa in questo senso ha dei costi. Pertanto, gli esponenti del comitato avevano invitato i firmatari a dare tutti un contributo per la copertura delle spese. L'amministrazione comunale, che da giorni aveva espresso l'intenzione di deliberare in favore del comitato, appoggiata dai singoli membri del Consiglio fin dallo scorso inverno, negli ultimi giorni aveva manifestato l'interesse a dare anche un contributo economico che non andasse ad influire sul bilancio comunale, già di per sé difficile da gestire per la carenza di risorse finanziarie. Così, in seduta consiliare, ha stabilito che 1000 euro possono essere sufficienti per dare un sostegno anche economico, dimostrando un forte interesse per l'iniziativa che, ormai da molti mesi, sta cercando di conservare il presidio locale. "Siamo felici dell'apertura che abbiamo visto da parte della Regione, tuttavia continuiamo ad essere vigili e mantenere alta la guardia, sostenendo le azioni dei comitati e la tutela della salute pubblica", è quanto dichiarato dall'assessore alla Sanità, Giuseppe Attademo. **AM**

La decisione è stata presa dai giudici di secondo grado

## Aborto colposo, ginecologa assolta

**CAMPOBASSO.** E' stata assolta dall'accusa di aborto colposo una ginecologa della provincia di Campobasso perché 'il fatto non sussiste'. La sentenza è stata letta nella mattinata di ieri in Corte d'Appello. La professionista (difesa dall'avvocato Paolo Tamburro) in primo grado, sempre presso il palazzo di giustizia del capoluogo, era stata condannata a sei mesi di reclusione. La vicenda nel



2004. Il medico prese servizio nel turno di notte. E, come ha

dimostrato il suo avvocato attraverso una dettagliata relazione 'in quella notte non ci fu alcun problema con le pazienti. Nessuna di quest'ultima chiamò la professionista in quanto tutte godevano di benessere sia materno che fetale'. A un certo punto però, stando alla ricostruzione degli inquirenti una delle donne ricoverate, prima del travaglio, perse il feto. All'inizio la donna e l'ostetrica in servizio quella sera, vennero accusate di omicidio colposo. Il reato successivamente venne derubricato a aborto colposo. E in primo grado la professionista venne condannata a sei mesi di reclusione mentre l'ostetrica fu assolta. Ieri, come anticipato, in corte d'Appello, la lettura della sentenza di assoluzione da parte del presidente Pupilella perché 'il fatto non sussiste' in quanto, come ha anche rimarcato il legale della donna, 'non c'è stata una condotta colposa da parte della mia assistita'.

**Cos.San.**



“Nessun pericolo per il Molise, anche se il ritorno degli emigranti potrebbe portare qualche caso”

# L'Ateneo fa informazione sul batterio killer

*Illustrate cause, sintomi e cure dell'epidemia che ha colpito la Germania*

**CAMPOBASSO.** "Le tragiche notizie giunte dalla Germania sull'epidemia causata dal batterio Escherichia coli hanno creato un panico eccessivo in tutta Europa. Ma la vicenda, che non rappresenta certo una novità nel panorama delle malattie infettive, sembra essere destinata a sgonfiarsi". Così Gennaro Barone, presidente dell'Ordine dei medici ed odontoiatri della provincia di Campobasso, è

interventato al seminario di studi dal titolo 'Le infezioni da Escherichia coli O104:H4 - update su problematiche cliniche e Sanità pubblica', organizzato da Unimol e Asrem per informare adeguatamente la comunità molisana e gli operatori sanitari su cause, pericoli, sintomi e cure riconducibili all'infezione.

Al seminario, che si è tenuto ieri nell'aula Ippocrate della facoltà di Medicina e Chirurgia, erano presenti sia gli studenti che il personale sanitario. L'incontro è stato organizzato da Giancarlo Ripabelli, docente di Igiene presso la facoltà di Medicina, in collaborazione con l'Unità Operativa Complessa di Malattie Infettive dell'ospedale "A. Cardarelli", diretta dal dottor Giuseppe Sabusco.

"Molti allarmismi sono gratuiti" - ha sottolineato il preside della facoltà di Medicina Giovannangelo Oriani. "La realtà è che non esiste un pericolo con-



**Il seminario che si è svolto ieri alla facoltà di Medicina**

demia (non solo con riferimento ai casi tedeschi delle scorse settimane), illustrando anche gli strumenti su cui l'ospedale Cardarelli ha

puntato per rispondere ad un'eventuale diffusione.

"Il ceppo non è nuovo" - ha spigato il docente. "E non è as-



creto, né per l'Italia, né tanto meno per il Molise. Tuttavia, è nostro dovere capire che cosa è successo, per (eventualmente) essere pronti in futuro". "Poiché l'Unimol vanta un'eccellente facoltà di Agraria" - ha spiegato Oriani - "abbiamo deciso di unire le forze, e spiegare non solo l'aspetto prettamente medico, ma anche la possibile origine della contaminazione".

Così, Sebastiano Delfino (docente di Agronomia) ha illustrato come si coltivano i germogli e, in particolare, quali sono i momenti della germinazione in cui può avvenire un'eventuale contaminazione. Mentre, Giancarlo Ripabelli ha descritto nello specifico l'epi-

solutamente vero che gli esperti sono in difficoltà perché non hai mai affrontato casi del genere. Questo batterio non è spuntato dal nulla. Esistono dei casi in Germania risalenti al 2001 e altri, in Georgia e Finlandia, addirittura precedenti".

"I germogli sospetti - ha tranquillizzato Ripabelli - sono prodotti localmente e non sono stati mai importati dall'azienda tedesca coinvolta. Per cui, quest'epidemia difficilmente sbarcherà in Molise. Tuttavia, una piccola percentuale di rischio c'è, perché solitamente in estate tornano gli emigranti, i quali potrebbero portare con se qualche infezione".

"L'Escherichia coli - ha aggiunto Luigi Di Marzio, direttore sanitario dell'ospedale Cardarelli - esiste da sempre. Colpisce gli animali e, poi, viene trasmesso agli uomini attraverso carni, latte e verdure. Il punto fondamentale è sapere 'se' e 'quando' usare gli antibiotici. Perché non usarli in attesa degli esami laboratoriali spesso potrebbe essere dannoso al paziente. Tuttavia, la regola che cerchiamo di trasmettere alla comunità è quella di non abusare nella somministrazione, perché i rischi potrebbero essere altrettanti".

# Distretto sanitario di nuovo allagato Sul pavimento 10 centimetri d'acqua

**BOJANO.** Il violento nubifragio abbattutosi nel tardo pomeriggio di ieri sul territorio bojanese ha determinato una serie di allagamenti e disagi per la popolazione. Il più colpito è risultato essere il piano terra del Distretto Sanitario di via Monte Crocella dove è ubicato l'ambulatorio della Guardia Medica, i locali del 118 e del personale sanitario. Essendo il livello dei locali posto ad un livello più basso rispetto al piazzale esterno, l'acqua piovana caduta con notevole intensità, si è riversata come un fiume in piena al loro interno. C'erano oltre dieci centimetri d'acqua che hanno bagnato fili ed apparecchiature elettriche, ciabatte, mobili, armadietti e suppellettili varie. Per almeno un paio d'ore la struttura è rimasta paralizzata per far fronte alla situazione di emergenza. "Non è la prima volta che i locali in cui ci troviamo vengono allagati a seguito di forti temporali - ha spiega-

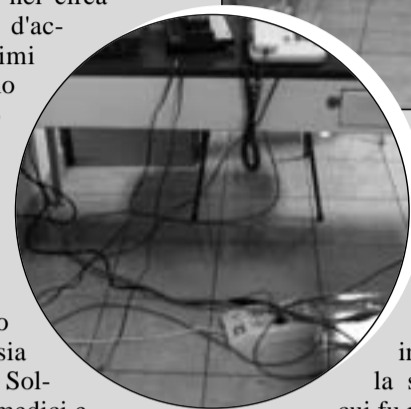
to una dottoressa del 118 -, intorno alle ore 18 ci siamo trovati all'improvviso con tutti i locali pieni d'acqua che proveniva dall'esterno. Abbiamo più volte telefonato al-

l'ufficio tecnico dell'Asrem, al vice responsabile del Distretto Sanitario che ha subito allertato il servizio delle pulizie, ma dopo un'ora e quaranta ancora non si vede nessu-

no. Siamo stati costretti ad armarci di ramazze per pulire il pavimento in quanto avevamo i piedi completamente immersi nei circa dieci centimetri d'acqua. Negli ultimi due anni ci siamo allegati almeno quattro volte - ha precisato -, è stato realizzato anche un tombino per la raccolta dell'acqua piovana, ma a quanto pare non sembra sia servito a molto". Sol- tanto dopo che i medici e il personale parasanitario avevano ultimato di rimuovere l'acqua è giunto il personale della ditta delle pulizie. I locali, come è noto, sono inadeguati perché all'origine, non essendoci l'altezza per ottenere l'agibilità, si aggirò l'ostacolo abbassando il livello del pavimen-



Nelle immagini i locali allagati



to che di conseguenza risulta più basso del piano stradale. Un'ubicazione della Guardia Medica e del 118 infelice dovuta alla superficialità con cui fu realizzata la struttura all'epoca della progettazione. Un temporale violento che in alcuni centri dell'hinterland ha fatto registrare oltre che diversi allagamenti anche grandinate che hanno arrecato danni a diverse colture nonché ad automezzi.

E.C.

## Non si abbassa la guardia sulla questione Caracciolo **Sanità, il Comune finanzia 'Articolo 32' con mille euro**

**AGNONE.** "Chi dirige la sanità molisana, ora ha tutto l'interesse a che il ricorso al Tar non vada avanti". Si esprime così Michele Carosella, parlando della questione dell'ospedale San Francesco Caracciolo, ufficializzando con i membri del Consiglio Comunale il sostegno al Comitato Art.32, promotore dell'azione giudiziaria. Mille euro sono stati stanziati dall'assemblea civica per la causa sanitaria. Pur in considerazione che qualche passo avanti nelle trattative con i vertici regionali è stato fatto. Una bozza sul riordino della struttura alto molisana, inviata dal sub commissario ad acta Mastrobuono e dall'Asrem, è ora al vaglio dell'unità di crisi formata da tecnici, comitati civici ed amministratori. Si teme sia solo un tentativo per retrocedere con il ricorso, "perché - ha detto il sindaco - non è stata ancora ufficializzata." Così, mentre il Governo si appresta a varare un decreto legislativo che col-

pisce i piccoli ospedali, annullando, di fatto, i ricorsi al Tribunale Amministrativo Regionale, ad Agnone si cercano soluzioni convincenti per tenere in piedi il presidio sanitario.

"Il provvedimento governativo - ha affermato il vice sindaco Nunzia Zarlenga - non dovrebbe incidere su Agnone. Ma non abbassere la guardia." Dalla minoranza, De Vita lancia un appello: "Si è creata una psicosi sul Caracciolo - ha detto - bisogna smetterla di dire che è chiuso. Dobbiamo fare in modo che le prestazioni e le attività aumentino, strutturando un servizio di visite specialistiche con tempi brevissimi. Far sì che i pazienti possano prenotare le visite in maniera immediata. Solo così ci sarà una crescita dell'utenza." Secondo la proposta dell'ex primo cittadino, i medici che lavorano presso il nosocomio devono impegnarsi di più, capire che bisogna aumentare le prestazioni sanitarie, fare ulteriori sacrifici. Solo

così la gente tornerà ad affidarsi alle cure dell'ospedale agnonese e di conseguenza porterà ad un incremento dell'economia del paese. "L'unico servizio tagliato - ha ribadito De Vita - è il punto nascite. I sanitari devono organizzarsi meglio per potenziare i servizi." Per quanto riguarda l'ipotesi di una sperimentazione gestionale pubblico-privata, secondo l'ex sindaco va accantonata. Ma dal canto suo, Carosella non esclude del tutto tale possibilità. Anche se si naviga ancora nell'ambito delle ipotesi.

Il problema resta quello del personale, che si spera possa essere garantito. Le trattative aperte dall'unità di crisi, infatti, pare che si dirigeranno in questa direzione: fare in modo che i sanitari necessari ai vari reparti ospedalieri lavorino ad Agnone, senza essere dislocati in altri presidi. "Perché i medici devono avere il privilegio di decidere dove andare a prestare servizio?" - afferma un cittadino. E a proposito di personale, proprio oggi dovrebbe arrivare il nuovo nefrologo, quello assunto presso il Veneziale, da usare come jolly per il Caracciolo. Intanto, ieri mattina il comitato Art.32 ha inviato una diffida ai vertici regionali, chiedendo l'ottemperanza alle direttive dell'ordinanza del Tribunale Amministrativo. "Abbiamo il coltello dalla parte del manico - ammette Franco Di Nucci - ma siano soddisfatti per l'apertura alle trattative." Dunque, occhi puntati su Agnone, in attesa di nuove evoluzioni.

**Pozzilli.** Soddisfatto il sindaco Tasso: l'Istituto garantirà benefici e occupazione. L'assise approva anche il bilancio 2011

# Sinergia tra Comune e Neuromed

*Transazione sugli oneri di urbanizzazione e ampliamento della struttura: doppio sì dell'amministrazione*



Importanti decisioni assunte dall'assise

**POZZILLI.** A parte i punti più 'tecnici', il Consiglio di Pozzilli riunitosi ieri mattina ha provveduto a deliberare in merito ad argomenti importanti e che forse segneranno la storia del comune. All'ordine del giorno della seduta convocata dal sindaco Nicandro Tasso, infatti, figuravano due punti riguardanti il Neuromed. Con votazione unanime dell'assise civica si è provveduto in primis a cancellare (attraverso una transazione) una vecchia disputa tra municipio e Irccs riguardante gli oneri di urbanizzazione (relativi ad ampliamento e ristrutturazione di un vecchio

fabbricato per circa 100 mila euro) e quindi a dare, di fatto, l'ok all'ampliamento delle strutture dell'Istituto. In particolare, il Neuromed ha manifestato la volontà di voler realizzare un nuovo edificio nel quale collocare il dipartimento laboratori-ricerca e uffici annessi. Insomma, un investimento che - come ha sottolineato lo stesso sindaco Tasso - "potrà portare benefici ed occupazione a Pozzilli". Per il Comune, infatti, l'Istituto "è un

vanto" e l'amministrazione ha dichiarato che farà di tutto per stare vicino al Neuromed che "è il fiore all'occhiello della comunità". Operare in sinergia, questo è stata la chiave per mettere a segno i due 'colpi' che l'amministrazione comunale - all'unanimità - si era proposta. "Siamo felici di ospitare una struttura del genere - ha commentato Tasso -, e lo siamo stati ancora di più quando il Neuromed ha avanzato la richiesta di allargamento delle proprie attività in un momento in cui la sanità invece arranca". Oltre al tema Neuromed, l'assise

ha discusso anche del bilancio di previsione 2011, passato con 9 voti favorevoli e 3 contrari (un assente). "I conti sono in ordine - ha dichiarato il sindaco -. Abbiamo ottime possibilità di manovra, insomma il bilancio è sano". Del resto, nelle casse del municipio ogni anno entra un bel gruzzoletto garantito, ad esempio, dal gettito Ici dovuto alle tante attività dislocate nel Nucleo industriale. Il prossimo obiettivo dell'amministrazione Tasso adesso è "garantire più servizi ai cittadini e continuare a lavorare in sinergia con il Neuromed, in particolare, e con le altre attività produttive presenti sul

nel territorio comunale". Il primo cittadino ha pertanto manifestato compiacimento anche per come si è svolta la

seduta: "Tutto è filato liscio, segno evidente che stiamo operando bene", ha chiosato Nicandro Tasso.



Controlli della Polstrada: due mezzi non avevano fatto al revisione

## Multate le ambulanze del pronto soccorso

Sono emerse delle novità per certi versi clamorose dai controlli effettuati dalla Polizia stradale di Isernia al pronto soccorso del Santissimo Rosario di Venafro.

Due ambulanze non sono risultate in regola: da un paio di anni non facevano la revisione. Per questo motivo gli agenti della Polstrada, agli

ordini del comandante Paolo Mancino, hanno disposto la sospensione dalla circolazione dei due mezzi utilizzati anche per il servizio di emergenza.

I responsabili dei mezzi sarebbero anche stati multati: si parla di qualche centinaio di euro ad ambulanza. Per carità, nulla di grave: basta

andare a fare la revisione e il problema si risolve. Ma è perlomeno curioso che proprio un mezzo così importante per la collettività sia incappato in quella che può essere tranquillamente definita una dimenticanza.

Ma la legge è legge e va rispettata. A maggior ragione se si ha a che fare con le am-

bulanze.

Essendo dei mezzi speciali, devono passare la revisione una volta all'anno. Insomma: tempi duri per il mondo della sanità molisana. Così presa dai problemi ben più pressanti derivanti dalla riorganizzazione del servizio, dimentica di verificare l'affidabilità delle ambulanze.



foto archivio



MASTER CAR

# Il Quotidiano Bojano area matesina



MASTER CAR

DIREZIONE-REDAZIONE-AMMINISTRAZIONE: 36100 CAMBRAS

VIA SAN GIOVANNI GOMERO, 118 - 0874/484623 - FAX 0874/484626

## Violento acquazzone, sede del 118 completamente allagata

*I medici: è un copione che puntualmente si ripete*

La pioggia invade le sede del 118

Ben 20 cm d'acqua hanno allagato gli spazi al piano terra dell'Asrem

L'acquazzone di ieri pomeriggio non ha risparmiato proprio nessuno nemmeno il 118 bojanese, i cui operatori per l'ennesima volta si sono dovuti armare di mazza e ramazza per asciugare ben 20 centimetri d'acqua che avevano praticamente allagato i vari locali al piano terra della struttura dell'Asrem in località Terre Longhe.

"E' un copione che ci ha scocciato. Si tratta del frutto di una grande mente ingegneristica - ha spiegato con aria sarcastica uno dei medici del 118 - poiché gli spazi allagati si trovano al di sotto del livello della strada per cui è inevitabile che l'acqua li invada."

Il primo ad allagarsi è sta-

to il piazzale antistante la struttura dove le griglie di raccoglimento dell'acqua non sono sufficienti, l'acqua ha poi invaso la sede del 118, quella della Guardia medica, la sala dei volontari, quella del medico ed una stanza in cui ci sono vari computer ed apparecchiature; si verifica pertanto anche il rischio di scari-

che elettriche.

Altro problema che spesso si riscontra, conseguente all'allagamento, è la puzza di umido e muffa, poiché le pareti in cartongesso si sono impregnate dell'acqua più volte penetrata con i temporali.

«Una situazione insostenibile per il personale lavora preoccupato soprattutto

per i pazienti che in condizioni del genere non possono essere ben gestiti; personale che tra l'altro ha lamentato soccorsi tardivi, difatti anche ieri le persone che vi lavorano hanno dovuto asciugare e ripulire tutto da soli, lamentando inoltre il solito defilarsi di chi ne ha responsabilità.

**DaDo**



*Quando  
la situazione  
rientra  
rimane  
un cattivo  
odore di muffa  
e umido*

**LAS Vegas**  
sala new slot e videolottery

angolo bar  
sala fumatori

Campobasso via Vittorio Veneto 36

VENERDÌ 11 LUGLIO 2011 ANNO XIV - N. 179

# Il Quotidiano Campobasso

**LAS Vegas**  
sala new slot e videolottery

angolo bar  
sala fumatori

Campobasso via Vittorio Veneto 36

IRAZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE: 86100 CAMPORBASSO - VIA SAN GIOVANNI IN GOLFO - TEL. 0874/484623 - FAX 0874/484625

## Aborto colposo, dottoressa del Cardarelli assolta in Appello

*In primo grado venne condannata a sei mesi. Reato derubricato*

Una gravidanza finita in tragedia le era costata una condanna a sei mesi di reclusione (pena sospesa) con l'accusa di aborto colposo. Parliamo di una dottoressa di Campobasso in servizio presso il reparto di ginecologia dell'ospedale Cardarelli, ieri assolta in secondo grado perché il fatto non sussiste.

I giudici della Corte d'Appello, presieduta dal dottor Pupilella, hanno accolto la richiesta avanzata dalla difesa, rappresentata dall'avvocato Paolo Tamburro.

Anche il procuratore della Repubblica, Antonio La

Rana, ha legittimato la tesi difensiva, chiedendo l'assoluzione per la donna. Non ci fu contatto terapeutico tra il medico e la paziente, ha sostenuto Tamburro, dal momento che la dottoressa prese turno in ospedale dopo le ore 20 di quella sera (19 aprile 2004),

senza ricevere segnalazioni dal medico che aveva ricoperto il turno precedente.

La mattina successiva la terribile scoperta.

Le indagini appurarono che il feto era morto per asfissia,

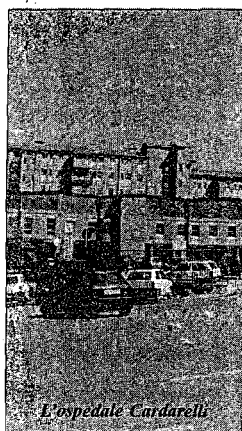
prima che iniziasse la fase del travaglio. Da qui la derubricazione dell'ipotesi di reato da omicidio colposo ad aborto colposo.

Anche l'ostetrica finì sul banco degli imputati.

Ad agevolare ieri l'assoluzione della dottoressa una

recente sentenza della Cassazione secondo la quale non sussiste l'ipotesi di reato se manca il nesso di causalità tra la condotta e l'evento. Secondo la difesa, quindi, non si verificò una condotta negligente.

AB



L'ospedale Cardarelli

# PRIMO PIANO

---

## **Asrem: nell'area costiera l'acqua è potabile**

CAMPOBASSO – In seguito alla richiesta del vice presidente della seconda commissione permanente, Michele Petrarroia, di eseguire controlli nelle località della costa molisana e di Petacciato marina, Andrea Di Siena, responsabile dell'Asrem, risponde inviando copia dei risultati al consigliere. Infatti dichiara che sono stati effettuati otto esami di laboratorio dall'Arpa Molise nelle date dell'11 e 28 marzo, 12 -27 e 28 aprile ed infine 5 e 17 maggio dai quali emerge che la qualità dell'acqua potabile erogata nei comuni dell'area costiera è nella norma. Il consigliere Petrarroia esprime così apprezzamento per la solerte risposta dell'Asrem, e prende atto positivamente dei dati scientifici e delle analisi chimico-fisiche fatte dai tecnici dell'Arpa Molise. Da parte sua l'Asrem sottolinea che continuerà a monitorare la qualità dell'acqua potabile anche nel periodo in cui aumentano considerevolmente i residenti nell'area costiera. Questo al fine di tenere sotto controllo la situazione sanitaria locale dopo le vischiose vicende della contaminazione da triometani dello scorso inverno che interessarono 80 mila cittadini di nove comuni del basso Molise.

## **BLACK HOLE, APPELLO CONFERMA CONDANNA DIPENDENTE ASL**

**Palazzo Di Giustizia.** Palazzo di giustizia. Condanna **a un mese di reclusione confermata per Filomena Iurescia, una dipendente dell'Asrem di Termoli.** Il reato per il quale è stata emessa la sentenza della Corte d'Appello di Campobasso è **false dichiarazioni al pm di Larino.** I fatti sono riferiti alla rissa, che avvenne davanti all'ospedale San Timoteo di Termoli tra due ginecologi. Uno di questi era Patrizia De Palma, la moglie del l'ex parlamentare Remo Di Giandomenico. Il procuratore di Larino Nicola Magrone aveva fatto rientrare il caso in questione nell'inchiesta **Black Hole, individuando il litigio in corsia come punto di partenza per lo sviluppo di quella complessa inchiesta giudiziaria su intrecci tra politica e malaffare nella sanità che aveva portato in carcere i vertici della Asl.** Ma il giudice Aldo Aceto, che ha rinviato gli atti a Bari, ha estrapolato la vicenda che riguarda Iurescia creando uno stralcio. Il procedimento si era svolto l'anno scorso in Tribunale a Larino e conclusosi mediante la formula del rito abbreviato. La donna era stata accusata di aver mentito ai giudici per "dare una mano" alla ginecologa che aveva aggredito il collega. Ma i giudici della Corte d'Appello hanno creduto alla versione dell'accusa. Che aveva chiesto la conferma della condanna. Per il processo madre Black Hole, intanto, non è stata ancora fissata l'udienza preliminare. Si rischia la prescrizione dei reati.